Anno XXVII — Sabato 11 Marzo 1893 — Conto corrente colla Posta — N. 60

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Libertà di stampa e querele

Quando la stampa aveva il bavaglio, le querele per diffamazioni od ingiurie mediante i giornali erano ignote.

I principali diffamatori erano i giornali ufficiosi che si permettevano di calunniare nel modo più atroce tutti coloro che erano segnati fra i « malintenzionati, e nemici dei paterni reggimi. »

Non era ingiuria che le I. R. Gazzette ufficiali non dicessero contro gli imputati politici e le loro famiglie.

Naturalmente che nessuno pensava di chieder ragione delle vigliacche diffamazioni, perchè avrebbe peggiorato le condizioni dei propri cari che erano sotto inquisizione ed avrebbe inoltre danneggiato se stesso.

Caduto l'antico ordine di cose e instaurata la libertà della stampa, sorsero purtroppo anche i *giornali libello*, *giornali ricatto* che, attaccando la vita privata dei cittadini, poterono alle volte esercitare sulla mobile opinione popolare la triste influenza della calunnia.

Contro una tale stampa da trivio insorsero indignati tutti gli onesti, ed è a questa indignazione che devonsi in parte i mai abbastanza deplorati e draconiani articoli del codice zanardelliano.

Dalla massima telleranza, dalla paura che si aveva del giornalismo si è passati all'opposto, e s'ebbe perciò e si ha tuttora quel *diluvio* di querele, che rende in oggi tanto difficile la missione del giornalista.

Siamo arrivati al punto che anche la più innocente critica di persone o di cose, può procurare l'onere di una querela al più scrupoloso scrittore di giornali.

Se dite che la tale strada poteva essere costrutta in modo migliore, saltano subito fuori ingegneri e impresa a chiedervi stretto conto delle vostre parole innanzi ai tribunali, rifiutandovi naturalmente di produrre la prova delle vostre asserzioni; se togliete una notizia dal libro di questura che non accomoda a un Tizio qualunque, vi querelano; se scrivete che Sempronio ha detto che Cajo è un asino, vi querelano; insomma per qualunque fatto di indole personale vi piantano tanto di querela. Non si è sicuri nemmeno cantando le lodi, poichè un Carneade qualunque si presenta innanzi a voi e nel peggior modo che può usare vi dice: « Voi avete lodato un mio competitore; ciò mi danneggia ed io vi querelo. »

Questo fenomeno *fine di secolo* di querelare i giornali per ogni nonnulla è una specialità tutta italiana, poichè una simile *mania querelatoria* non esiste negli altri stati.

Una parte principale di colpa in questa *querelomania* spetta ai signori avvocati, i quali, anzichè sottoporre a una buona doccia i loro clienti, li scaldano maggiormente e li eccitano spesso a querelarsi anche se questi non ne hanno voglia.

Quando si cominciò ad applicare il nuovo codice penale pareva che la nostra magistratura ci provasse un gran gusto a condannare i giornalisti; siamo lieti però di constatare che da qualche tempo a questa parte è subentrata una salutare reazione ed ora sono numerosi i « non luogo a procedere » con relativa condanna del querelante nelle spese.

Se si continuerà in questo modo, verrà posto un giusto freno alla *fisima* delle querele contro la stampa.

Fert

Per la venuta di Guglielmo II
Non esageriamo

L. Massuero, egregio direttore della *Provincia di Como* scrive molto opportunamente:

L'argomento del giorno si può dir questo; e da oggi al 22 aprile se ne stamperanno dei commenti! in quarantatre giorni la stampa europea è capace di scrivere tanti articoli da selciare una via dalla terra al sole.

L'avvenimento certo è grande; l'imperatore e l'imperatrice di Germania che si recano a Roma a festeggiarvi le nozze d'argento dei Sovrani d'Italia, hanno dato a codesto fausto avvenimento di famiglia un gran carattere politico, tanto più che, dietro l'esempio di Guglielmo II, anche l'Inghilterra manderà uno de' suoi principi e la stessa Austria si vede costretta ad inghiottire amaro e sputar dolce ed a mandar un arciduca imperiale e reale.

Di ciò gli italiani devono andar molto lieti; ma avrebbero il torto se esagerassero la loro letizia e specialmente la stampa avrebbe gran torto se si abbandonasse ai voti retorici; l'esagerazione potrebbe nuocerci sia nel concetto degli alleati quanto in quello della Francia colla quale, dalla rivista navale di Genova in poi, andiamo man mano riannodando gli antichi vincoli di simpatia.

Guglielmo II ha, secondo il nostro parere, compiuto un vero atto diplomatico; le rinascenti simpatie italo-francesi e le crescenti antipatie italo-austriache costituiscono il germe del tarlo destinato a rodere l'edificio della Triplice. Rotta la Triplice, l'Austria che ha ancora il bruciore di Sadowa e di S. Martino, potrebbe allearsi alla Russia e così non sarebbe impossibile un mutamento nella politica europea che per risultato avrebbe l'isolamento della Germania. Guglielmo II ha intraveduto questo e con una mossa molto abile ha cercato di rafforzare i legami tra l'Italia e la Germania.

Però notisi questo: la stessa stampa germanica, nel timore che l'Italia si inorgoglisca troppo per questo nuovo atto di simpatia, mette avanti le mani e ci dice di non ficcarci in mente che la venuta di Guglielmo sia qualcosa di più di un atto di amicizia personale e di buon alleato, che Guglielmo II vuole stare amico col Papa come con re Umberto I e che anzi il Papa ha, per mezzo dell'ambasciatore Von Loo, scritta una lettera all'imperatore.

Tutto ciò va benissimo; nè noi italiani pretendiamo che l'imperatore dei tedeschi faccia il viso dell'armi al capo dei cattolici, ci accontentiamo che riconfermi colla sua presenza l'intangibilità della nostra Roma, checchè ne pensi l'ottimo alleato Francesco Giuseppe.

Siamo dunque lieti della venuta degli imperiali di Germania ma — ripetiamo — non abbandoniamoci di soverchio alla pazza gioia; mostriamo al nostro fortissimo alleato che siamo ben felici della sua visita ma non facciamo credere all'Europa, e sopratutto alla Francia, che la nostra è una devozione di vassalli; a questo mondo, politico, bisogna saper conservare la misura in tutto; è l'unico modo per essere rispettati dagli uni ed amati dagli altri.

Dicono i telegrammi romani che l'iniziativa della venuta di Guglielmo II è dovuta a lui stesso. Lo crediamo volentieri poichè è stato detto e ripetuto che le nozze d'argento dei Sovrani dovevano celebrarsi in famiglia, per volontà stessa dei Reali; anzi municipii e città stavano escogitando — dietro lodevole consiglio del Re al principe Doria Pamphili, presidente del Comitato delle feste — di destinare a scopo di beneficenza le somme raccolte per questa fausta occasione. Ora tutto muterà; avremo feste, luminarie, riviste, grande spreco di denaro; speriamo che non se ne sprechi troppo, poichè, come disse benissimo il sindaco di Roma, dove si pigliano i quattrini?

Si capisce che non si possono ricevere un imperatore, un'imperatrice, re e principi alleati come dei visitatori comuni; ma non sarebbe neanche logico cogli aggravi che pesano sui contribuenti italiani, che si sperperassero dei milioni per fare i gran signori.

Dei ricevimenti troppo strepitosi allarmerebbero — come diciamo più sopra — la Francia e difatti il *Voltaire* ed il *Gaulois* son già venuti fuori a dire che aspettano di vedere quali accoglienze faremo all'imperatore.

Il ministro Martini sempre artista e qualche volta un po.... bonghiano ha immaginato, per divertire i reali d'Italia, di Germania, di Sassonia, ecc. ecc. di far eseguire qualche grandioso scavo archeologico e per questo ha convocati i primi archeologi d'Italia; questa gente spenderà un monte di denari per disseppellire dei cocci; ora ciò è proprio necessario? oppure non vi sembra un tantino ridicolo?

Si prepari pure un ricevimento cordiale e serio ma non si cada nell'umorismo; se poi gli italiani che hanno denari vogliono organizzare cavalcate, cortei, spettacoli, divertimenti lo facciano che faranno bene; anzi le dimostrazioni spontanee hanno sempre maggior pregio delle dimostrazioni ufficiali.

l. m.

Il giornalismo a Parigi

Scrivono da Parigi:

Le condizioni del giornalismo a Parigi sono affatto diverse da quelle di altri paesi. Un giornale richiede grossi capitali. Devono avere la loro sede nel centro di Parigi, dove i locali costano prezzi favolosi: 15, 20 mila franchi al minimo; taluni, come il *Figaro, Petit Journal, France*, hanno un palazzo proprio, il quale rappresenta un capitale almeno di un milione. Le spese di redazione, informazioni sono grandi, fatta ragione del costo della vita in Parigi.

Ora non basta più un solo romanzo in appendice, ce ne vogliono due, anche tre; ed i romanzieri si fanno facilmente pagare migliaia di franchi. La mano d'opera di stampa segue il corso elevatissimo della mano d'opera; un buon compositore tipografo guadagna 300 franchi al mese, almeno.

I giornali poi hanno le spese straordinarie di viaggi, di redattori all'estero, di concorsi a feste ed a beneficenze. Il viaggio di di Sévérine a Roma costò, dicono, 8000 franchi; i grandi giornali nelle occorrenze speciali, mandano *reporters* in Russia, a Costantinopoli, in Ispagna, al Marocco, ovunque; le loro spese sono quindi enormi, e non possono non farle se vogliono mantenere la clientela.

La vendita non basta per sostenere queste spese. Tutti i giornali hanno il *Bollettino finanziario*, largamente pagato da qualche finanziere, e destinato esclusivamente, ben lo si può dire, a presentare le situazioni di Borsa, secondo l'interesse di chi dispone del bollettino.

Oltre poi alla 4ª e 3ª pag. tariffate, esiste la pubblicità nel corpo del giornale sotto forma di articolo. Questa pubblicità è di due sorta, od è personale di qualche collaboratore e non si possono sapere gli impegni privati, che la regolano; in generale però riguarda l'arte; e gli artisti ringraziano con qualche lavoro, quadro, libro, statuetta, od anche lavoro industriale.

Parecchi anni fa un vecchio giornalista sentendo che scrivevo gli elogi di un artista mi domandò che cosa mi avesse offerto. Risposi stupito: niente! *Mon ami*, soggiunse egli, *vous êtes un naif; n'ecrivez jamais un mot de réclame sans vous faire payer*. La mia semplicità rimase sbalordita nel sentire un tale assioma crudo. Ma dovetti poi persuadermi che era la regola generale della stampa francese.

Od è *réclame* del giornale stesso ed è negoziata con l'amministratore, da talune agenzie che si occupano a cottimo di questi lavori, come Reinak ed Herz si occupavano delle influenze politiche.

Si può discutere la moralità di questo mercato di pubblicità, ma è difficile ravvisarvi gli estremi legali del dolo. Non esiste, salvo forse casi rarissimi il fatto di un articolo *réclame* scientemente doloso, nel quale un giornale raccomanda qualche impresa, che sa non raccomandabile.

Finali nel Ministero

Nei circoli politici di Roma corre con insistenza la voce che il senatore Finali venga nominato ministro delle finanze.

Silvio Spaventa

Gli ultimi dispacci da Roma ci portano la dolorosa notizia che il venerando patriota Silvio Spaventa, è gravemente ammalato.

Facciamo ardenti voti che l'illustre vegliardo possa ristabilirsi fra breve.

Elezioni politiche in Serbia

Nelle elezioni avvenute l'altro ieri in tutta la Serbia, il ministero rimase trionfante.

Processo del Panama davanti le Assise della Senna

Ieri vennero sentiti i testi d'accusa.

Poi si esaminò Floquet che protestò contro le asserzioni di Carlo Lesseps (vedi giornale dell'altro ieri).

Vennero poi uditi Clemenceau e Freycinet.

PARLAMENTO NAZIONALE
Seduta del giorno 10 marzo

Senato del Regno
Pres. Farini

Si apre la seduta alle 2.25 e termina dopo un quarto d'ora.

Il ministro Finocchiaro Aprile presenta il progetto di proroga dei servizi postali e commerciali marittimi chiedendone l'urgenza e il rinvio alla Commissione incaricata di riferire sulle nuove convenzioni.

Il Senato approva.

Camera dei Deputati.
Pres. Zanardelli

La seduta è aperta alle 2 pom.

Dopo il solito svolgimento d'interrogazioni, si riprende la discussione del progetto sulle pensioni.

Colajanni a proposito dei provvedimenti proposti, esamina la politica finanziaria del ministero e la relativa azione dei partiti.

Ritiene quella una condotta di espedienti tanto per andare avanti, questa ritienla determinata dal momento, ma incerta nei principî, salvò che nel gruppo dei legalitari.

Conclude dichiarando che voterà contro la legge.

---

13 APPENDICE del Giornale di Udine

BATTAGLIE

L'unico conforto della desolata anima mia, fu il nobile scopo a cui aveva consacrato il suo braccio. Te lo confesso Ida fui vana, orgogliosa in quel mio dolore, pensando che l'uomo, che portava il mio nome sul cuore, brandisce anch'egli la spada per la salute della patria. Povero Gigi! miserabili vanità, spregevoli orgogli dell'ambizion mia!... Incorporato nelle file dei combattenti, egli lasciava la vita in uno degli ultimi assalti a S. Martino... Quando sette anni dopo entravano nelle nostre lagune quei vessilli che sostituivano le odiate bandiere dell'oppressore, fra la gioia universale, non ebbi che lagrime. Eppur n'avea sparse tante nel silenzio della mia stanza, nelle veglie che mi si prolungavano per tanti e tanti anni. Stimi che il tempo m'abbia fatta dimentica di quei dolori? Che le nuove cure di questi venticinque anni, che si son aggiunti con un gran peso sulle mie spalle abbian fatto sorgere l'oblio? Oh no!... E' sorvenuta una quiete mesta, all'acutezza del dolore; i ricordi son gli stessi... Anzi guarda...

E levato dal cassetto del suo scrittoio un portafoglio dove serbava rinchiuse le memorie più care, l'aperse. Rinchiusa come un gioiello in una sottile carta di seta trasse quella viola del pensiero, che era stato il primo ed ultimo dono del suo Gigi, e che sogguardò mesta cogli occhi luccicanti per le lagrime. Poi continuò:

— Anche la vecchia zia ha avuto il suo romanzo Ida! e lo ricorda senza rossore, perchè da quei dolori, prese le mosse questa esistenza nuova, che l'ha posta in quella via da cui n'è venuto che potesse consacrarsi tutta a te. Accertati chi ha provato il soffrire, compatisce.

— Compatisci anche a tua nipote? — arrossata domandò Ida.

— Non solo compatisco — disse la zia — ma t'apro le mie braccia, il mio cuore, e ti prego a deporre in esso tutte le tue pene ed i tuoi affanni. Sarti fui sempre una seconda madre, voglio esserti sorella, amica, come meglio può desiderare l'anima tua.

— Anch'io soffro dei tuoi stessi martiri — esclamò Ida — e spero... ma la speranza m'è nuovo tormento, perchè da poco in qua il futuro mi appare ben sconfinato.

— Pur troppo Ida mia, io lo veggo ancor più sconfinato di te; e l'amor mio deve confessartelo, perchè non posso ingannarmi. Non han saldo fondamento quegli affetti che non sanno accendere il nostro volere; solo chi vuole, può.

Quella cruda conferma d'un timore che la Ida avrebbe voluto sminuito, anzi distrutto, la impallidì; gli occhi si erano immobilizzati, le labbra fatte scolore; il respiro divenuto affannoso le impediva fin di parlare; in pochi istanti s'era trasfigurata. Avea rivelato quel suo segreto colla più viva emozione, pareva quasi dovesse piangerne; poi a quelle parole s'era impietrita. L'affanno l'avea rinchiusa in sè stesso, tristamente cupa, senza energia, senza volontà.

La zia rispettò quell'immenso dolore; non parlò; soffriva quanto può soffrir una madre; stendendo poi la mano, la serrò al suo cuore, la baciò amorosamente, la colmò di cure pazienti, finchè vistala meno ambasciata, potè dirle:

— Sarò sempre tua quale una madre, quale una sorella; ricordati che oggi comincia una vita nuova più intima fra di noi.

E Ida quasi distesa sulla soffice poltrona, le serrò ambedue le mani, rispondendole con uno sguardo pietoso, ma pieno di sconforto e di dolore.

Due giorni dopo queste confidenze, la signora Annetta riceveva un viglietto dal cognato. Era scivolato accidentalmente nello scendere dalla carrozza della ferrovia alla stazione di Perugia; avea tentato di sorreggersi; ma la mobile ghiaia avendogli tolta ogni possibilità di riequilibrarsi, era caduto in malo modo, riportandone una frattura alla gamba sinistra. Continuava:

« Poichè il chirurgo mi assicura che
» nessun guaio può arrecarmi un ritorno
» in famiglia compito coi maggiori ri-
» guardi penso di venir a Venezia dove
» compirò fra le dolcezze degli affetti
» vostri le noie di queste settimane di
» immobilità forzata. Duolmi il dovervi
» far rinunziare alla vita di campagna;
» ma il sacrificio son certo che sarà
» sopportato con quel solito sentimento
» d'amore, che mi avete sempre pro-
» digato.

SIMONE »

Quella disgrazia impreveduta, sebbene non grave, come lo testificava la determinazione di compiere un viaggio piuttosto lungo di ritorno pelle condizioni in cui si trovava, mutò in parte la tetraggine della Ida. Volle rispondere ella medesima al papà, e corsa alla stazione ferroviaria gli telegrafò:

« Domattina saremo a Venezia, dove ti aspettiamo angosciate. »

Poi con ansia febbrile assisteva la zia nel riassettare le valigie, nel predisporre ogni cosa per la partenza con una foga, con una risolutezza energica, altrettanto insperata, quanto prima si era mostrata oppressa, quasi annientata. Prima di coricarsi quell'ultima sera voltasi alla zia:

— Mi vuoi accordare un gran favore? — le domandò.

— Parla; son già certa di poterti gradire; tu non cerchi che il bene.

— Scriveresti una sola riga alla signora Depalmi, annunciandole il motivo che ne allontana da qui? Che almeno non si possa incolparne di aver dimenticato un dovere di cortesia.

(*Continua*)

Dopo altri discorsi, si rimanda il seguito a domani.

Colombo chiede notizie della salute di Spaventa.

Il presidente dice che vi è qualche miglioramento; ma che continua lo stato di una certa gravità.

Zanardelli quindi annunzia le interpellanze ultime presentate, e si leva la seduta alle 6.50.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

MARZO 11. Ore 8 ant. Termometro 3 8
Minima aperto notte —0.5 Barometro 752.5
Stato atmosferico: Sereno
Vento: Pressione: Stazionaria
IERI: Vario coperto
Temperatura: Massima 13.6 Minima 4.—
Media 7.68 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

11 MARZO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	5.10	Leva ore	2.25m.
Passa al meridiano	12.6 52	Tramonta	10.19 m.
Tramonta	5.56	Età giorni	22.8
Fenomeni			

Convalidazione dell'on. Riccardo Luzzatto

La Giunta per le elezioni ha convalidato a voti unanimi l'elezione — che era stata contestata — dell'onor. *Riccardo Luzzatto*, rappresentante del collegio di S. Daniele-Codroipo.

Non v'ha dubbio che pure la Camera approverà le conclusioni della Giunta che risparmiano al collegio una nuova agitazione elettorale, che provocherebbe altre lotte intestine e lascerebbe lungo strascico di rancori.

Noi giudicheremo con equanimità e imparzialità l'opera di Riccardo Luzzatto in Parlamento.

Sebbene egli non militi nelle file del nostro partito, noi riconosciamo pienamente che il suo patriotismo, l'onestà dei suoi scopi, l'illibatezza del suo carattere non possono essere posti in dubbio.

I gloriosi avanzi delle epiche lotte per la nostra unità non possono avere, sebbene per vie diverse, che un solo scopo: il bene supremo d'Italia.

All'on. Riccardo Luzzatto, come del resto a tutti gli altri rappresentanti della provincia, raccomandiamo di fare meno politica che sia possibile, d'avere sempre innanzi a sè l'interesse generale della Nazione e di far in modo che la importanza di questa Porta Orientale d'Italia — ancora aperta — che è il Friuli, sia conosciuta da tutti e sia meglio curata di quanto lo fu finora.

L'elezione suppletoria di domani

Agli elettori della III sezione non possiamo che ripetere il consiglio dato nei numeri precedenti.

Confermino la loro fiducia al sig.

Giuseppe Berghinz negoziante,

distintissimo cittadino sotto ogni rapporto che rappresenta tanto onorevolmente il commercio nel patrio consesso.

Raccomandiamo agli elettori della III sezione di non lasciarsi fuorviare dai soliti mestatori che promettono mari e monti per far votare a modo loro.

Raccomandiamo ancora agli elettori di essere vigilanti e *di non lasciarsi cambiare le schede in mano* all'ultimo momento come avvenne nelle elezioni amministrative di quest'estate.

La spett. *Associazione dei commercianti* che in quest'elezione, è interessata personalmente, dovrebbe stabilire un servizio di vigilanza affinchè la libera volontà degli elettori non venga in alcun modo violentata.

Noi invitiamo di nuovo gli elettori a votare per la riconferma del sig.

GIUSEPPE BERGHINZ negoziante

—

L'atto elettorale avrà luogo domani 12 corrente dalle 9 ant. alle 4 pom. nella sala municipale attigua a quella dell'Ajace.

Ciascun elettore della III sezione deve aver già ricevuto il certificato elettorale e la relativa scheda.

Gli elettori della III sezione sono 372 e vanno dal n. 755 al n. 1127.

Banca Cooperativa

Questa sera alle 8 nella sede della *Società dei commercianti* avrà luogo una riunione degli azionisti della Banca che vengono convocati dalla commissione incaricata della scelta dei candidati per le elezioni suppletive della rappresentanza della Banca stessa.

—

Domani alle 10 nei locali della Banca ha luogo l'assemblea generale degli azionisti in seconda convocazione e la riunione sarà valida, con qualunque numero d'intervenuti.

DARWIN

L'avv. G. B. Billia, oratore dotto, forbito, elegante, svolse con ammirabile lucidezza e in modo da farsi intendere anche dai profani d'ogni scienza naturale la teoria darviniana.

Nel 1859 Carlo Darwin, dopo 30 anni di studi sperimentali, dopo 10 anni di viaggi nei paesi meno conosciuti della terra pubblicava la sua opera sull'*origine delle specie* e 12 anni più tardi, nel 1871, egli pubblicava l'altra sua opera sull'*origine dell'uomo.*

Le opere di Darwin suscitarono vivissime polemiche e il principale appunto che gli si faceva era, ch'egli distruggeva le credenze della fede.

In Germania però Darwin trovò accoglienza entusiastica, ma il carattere d'irreligiosità dato alle di lui opere dai filosofi tedeschi con alla testa Hegel, contribuì a render meno accette le sue teorie presso le altre nazioni e specialmente in Italia, dove quelle teorie vennero accolte da principio con diffidenza, anzi con repugnanza e da taluni fu persino messo tra i mattoidi.

Carlo Darwin morì nel 1882 e venne sepolto nell'Abbazia di Westminster a Londra, il tempio sacro che raccoglie le salme degli uomini illustri dell'Inghilterra.

Le ripugnanze che avevano eccitato le teorie del grande naturalista erano svanite; tutti, anche gli uomini più tenaci nelle idee religiose, erano convinti che Darvin aveva scritto la più grande opera scientifica che ha dato questo secolo.

Pure in Italia è ora cessata la diffidenza verso le opere di Darwin, che da distinti professori viene spiegato nelle nostre Università.

L'oratore dice ch'egli spiegherà le teorie di Darwin in modo piano, popolare senza offendere la fede religiosa, perchè egli crede non esistervi contrasto fra quelle teorie e la religione ereditata dai padri.

Il conferenziere spiega quindi le basi fondamentali della teoria darwiniana.

Dopo molti studi, osservazioni ed esperimenti, Darwin potè stabilire scientificamente che il mondo organico ed inorganico possiede alcune qualità le quali danno la spiegazione di molti fatti che a prima vista sembrano inspiegabili.

Si è potuto osservare che la nostra terra va lentamente inalzandosi al Nord e abbassandosi al Sud. La differenza è di un metro ogni 100 anni; ciò è una cosa impercettibile ai nostri sensi, ma calcoliamo che ciò succede da centinaja di migliaia di anni ed ecco che abbiamo la spiegazione degli scogli che sorgono dal mare, che divengono prima le pianure, poi le colline, quindi sempre inalzandosi gradatamente, le altissime montagne coperte di neve.

La terra dunque sotto i nostri occhi, senza che noi ce ne accorgiamo va lentamente variando, cioè subisce delle trasformazioni. Ecco perciò che la prima di queste qualità è la *variabilità*, che noi troviamo in tutto, nel mondo animale, come nel vegetale e nel minerale. Non troviamo due individui della stessa specie che siano fra di loro perfettamente eguali. E qui l'oratore si diffonde con varii esempi.

La seconda qualita è l'*evoluzione.*

Con pazienti osservazioni si trova che anche la trasformazione è continua, sebbene essa pure proceda lentamente. Ma anche per la trasformazione si hanno migliaja e migliaja d'anni, e così per gl'individui di una stessa specie si può stabilire una scala che va da un tipo primitivo per via di trasformazione fino a quello dei nostri giorni. Fra i due tipi vi sono notevoli differenze, che sono però impercettibili da gradino in gradino, questa è l'evoluzione.

Per terza qualità mette Darwin la *lotta per la vita.* Sempre col mezzo di acute e pazienti osservazioni si può osservare che la vittoria in questa lotta rimane al più abile, al più forte, al più sano. L'oratore si estende alquanto sulla prolificazione del mondo animale e vegetale; ci parla dell'uomo delle prime età, in cui prevaleva la forza materiale, mentre ora prevale il lavoro del cervello. Allora l'uomo era più forte fisicamente, ora ha perduto in robustezza, ma ha acquistato moralmente.

Altra qualità sarebbe lo sviluppo di alcuni organi, che sono più o meno sviluppati secondo che li usano i diversi animali.... ma ci estenderemmo troppo se volessimo seguire punto per punto la chiara esposizione del facondo oratore.

Egli spiegò con molta lucidezza l'analogia ch'esiste fra i diversi animali e l'uomo.

« Ma l'uomo — dice l'avv. Billia — non discende dalla scimmia, ciò non ha mai scritto Darwin, vi può essere stato forse molto remotamente un tipo dal quale, per evoluzione, discesero ambedue; ma la scimmia non è progenitore dell'uomo. »

La teoria darwiniana si può dunque concretare così:

La variabilità è il mezzo; la evoluzione la legge; la lotta per la vita lo scopo.

—

L'egregio avvocato ci ha dato jeri sera una bellissima e interessante conferenza; ma ci ha egli provato che Darwin e la bibbia sono d'accordo? Noi non ne siamo punto convinti e non faremmo giuramento che ne sia convinto nemmeno.... il conferenziere.

Tersite

PER L'ASILO INFANTILE
MARCO VOLPE

Le Associazioni cittadine di M. S.

La Società Operaja Generale di M. S. ed I. ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Nel giorno 14 marzo, natalizio di S. M il nostro Re, alle ore 1 1/2 pom. verrà collocata la prima pietra dell'Asilo, che il cav. Marco Volpe ha stabilito di fondare in Udine per i figli del popolo.

Alla generale ammirazione per l'atto munifico del cav. Marco Volpe, tutte partecipano le Associazioni di Mutuo Soccorso udinesi, e per dare un carattere di cittadina festività, invitano i propri Soci ad assistere, preceduti dalle rispettive bandiere, alla cerimonia di collocamento della prima pietra dell'Asilo.

Cittadini!

La fondazione di un Asilo per l'infanzia è tale opera di filantropia la più squisita, che impegna altamente la riconoscenza nostra verso il cav. Marco Volpe, cittadino veramente benemerito, il cui nome sarà benedetto dalle presenti e future generazioni. Accorrete numerosi alla cerimonia del collocamento della prima pietra dell'Asilo.

La riunione delle Rappresentanze e dei Soci viene fissata alla Sede della Società Operaja nel giorno 14 marzo alle ore 12 e tre quarti pom.

Udine, 6 marzo 1893

Le Presidenze delle Società Cittadine di Mutuo Soccorso

per la Società Operaja Generale Giuseppe Flaibani, per i Reduci Giusto Muratti, pel Consorzio Filarmonico Giacomo Verzo, per i sarti Giuseppe Tubelli, per i parrucchieri Carlo Ceconi, per i falegnami Giuseppe Sette, per la soc. Mazzucato Giuseppe Padovani, per i calzolai Pietro Martincig, per i fornai Teresio Rossi, per i tappezieri e sellai Gustavo Mattiussi, per gli agenti Giuseppe Cozzi, per i cappellai Luigi Bortolotti, per i pompieri Eugenio Valle.

Alla cerimonia

del collocamento della prima pietra dell'*Asilo Infantile* « Marco Volpe » oltre le autorità cittadine sono stati invitati il prefetto comm. Gamba e il generale Mathieu, che hanno risposto con lettere oltremodo obbliganti e di sentita ammirazione per il cav. Marco Volpe.

Il piano dell'Asilo e la cazzuola

Nella libreria Gambierasi e nel negozio Barei sono esposti i piani dell'*Asilo Infantile* « Marco Volpe » fatti dall'ing. cav. Falcioni.

Nella libreria Gambierasi è esposta pure la *cazzuola* con la quale il cav. Marco Volpe inizierà i lavori nel giorno 14 marzo.

La *cazzuola*, che è d'argento, venne donata dal cav. Antonio Volpe al cav. Marco Volpe con la seguente lettera:

Udine, 10 marzo 1893.

Egregio Cavaliere

Martedì 14 marzo verrà solennemente posta la prima pietra dell'Asilo Infantile « Marco Volpe. »

A Lei che ideò quest'opera benefica toccherà l'alto onore della cerimonia. Voglia quindi aggradire il dono della storica cazzuola, che mi permetto offrirle in segno della più alta ammirazione.

A. VOLPE

Il Consiglio della Società O. G. e il 14 marzo

Nella seduta di ieri sera il Consiglio della S. O. generale deliberò di mandare nell'occasione del 14 un telegramma di felicitazione al Re in nome delle associazioni cittadine, ricordando nel telegramma stesso l'Asilo *Marco Volpe.*

Doni

La signora Malignani ha donato 100 camiciotti e 100 salviette per i bambini che frequenteranno l'*Asilo* « Marco Volpe. »

La vacanza agli agenti

Ci si scrive una lettera a proposito della cronachetta da noi ieri inserita sul giornale, nella quale uno faceva la proposta che i negozi avessero tutti ad essere chiusi il giorno 14 per onorare viepiù e maggiormente solennizzare la festa.

Ci si dice in essa — ed è un padrone di negozio che ci scrive — che molti industriali sarebbero contenti di accettare la fatta proposta se *tutti* potessero andare d'accordo.

A noi sembra, invero, che non ci vorrà molto per potersi accordare al più presto e stabilire di chiudere tutti i negozi per alcune ore nel pomeriggio del 14 marzo. E' quella una festa alla quale tutti devono partecipare!

Il perchè del gran rifiuto

Ci scrivono:

In questi giorni dall'alto al basso, nei pubblici ritrovi e dovunque non si fa che parlare del rifiuto di monsignor Berengo di intervenire alla festa cittadina del 14 marzo nel qual giorno si deve collocare la prima pietra dell'erigendo Asilo infantile Marco Volpe. Se ne ripetono di cotte e di crude, si stigmatizza il contegno del monsignore il quale in questo caso come in molti altri non è nemmeno compatito dal basso ed alto clero.

Se si biasima la scipitaggine del prelato non si loda nemmeno quelli che vollero tentare la seduzione dell'invito e di ciò ne hanno torto e gli uni e gli altri; poichè dovevano conoscere il vecchio impenitente ex redattore del Veneto Cattolico, quello che ha paura dei Lupi di Casa Savoja, quell'intransigente che non volle fosse invitato alle prove di un certo Organo (Musicale, non clericale) l'Egregio Cav. Morpurgo Sindaco di Udine.

Ma non pensavano che un intransigente, un intollerante, un ignorante del galateo non poteva aderire di presenziare ad una santa opera nel giorno 14 marzo alla presenza della prima autorità cittadina ch'egli, uomo di religione non può riconoscere? Evviva la tolleranza berengaria. L'avete ora capito il perchè?

Segue la firma

—

Cronaca rosa

Oggi a Straccis di Codroipo si sono giurati fede di sposi l'egregio nostro amico *Giovanni Quargnali* e la gentile signorina *Cecilia Badolo.*

Agli sposi felici auguriamo un avvenire prospero, rosato quale essi veramente lo meritano.

Società Operaia

Ricordiamo che domani avrà luogo l'assemblea generale dei soci, alle ore 11 ant. nei locali del Teatro Nazionale, per trattare sul seguente

Ordine del giorno

1. Resoconto dell'Azienda sociale dell'anno 1892;
2. Proposta di gratificazione al Segretario ed al Fattorino;
3. Appello di un socio cui fu rifiutato il sussidio continuo;
4. Nomina della Commissione di scrutinio per l'elezione del Presidente della Società e di nove Consiglieri.
5. Comunicazioni della Presidenza.

Rimangono in carica i Consiglieri signori: Fabruzzi Luigi — Cossettini Angelo — Tunini Angelo — Commessatti Pietro — Bergagna Giacomo — Flaibani Giuseppe — Remano dott. Gio. Batta — Sabbadini Luigi — Gennari Giovanni — Passoni Eugenio — Raiser Gustavo — Brisighelli Valentino — Sponghia Luigi — Sambuco Michele — Scrosoppi Paolo.

Cessano dalla carica per compiuto periodo: Brusconi Antonio — Gambierasi Giovanni — Galiussi Giovanni — Mattioni Vincenzo — Gremese Antonio — Seitz Giuseppe — Ceris Celestino — Piccini Antonio — Tomezzoli Carlo, defunto.

Se domani 12 marzo corr. non si raggiungerà il numero legale dei soci, verranno essi riconvocati in Assemblea nella successiva domenica 19 marzo.

Le elezioni si terranno nella domenica successiva all'approvazione del resoconto nei locali stessi del Teatro Nazionale, restando le urne aperte dalle 9 ant. alle 4 pom.

Il Circolo Giuseppe Garibaldi per Giuseppe Mazzini

A commemorare il XXI anniversario della morte del Grande Apostolo della Libertà, Domenica 12 corr. alle 2 1/2 pom., al Teatro Nazionale verrà tenuta dal sig. Angelo Olivìero pubblica conferenza.

Bovini friulani che vanno in Svizzera

Ci scrivono da Treviso in data di ieri:

Questa sera sul piazzale della stazione ferroviaria ho veduto raccolta una dozzina di bellissimi bovini che il signor Tosi domattina manda a Milano, destinati probabilmente per l'inoltro in Svizzera ed anche più in là.

Un gruppo di bovini veramente notevole che quest'oggi giunsero a Treviso da Casarsa, e vengono parte dalla stalla Zanier di Cordovado, dalla stalla Stufferi di S. Vito, altri acquistati dal mercato ultimo di Codroipo.

E sono incrocio *friborgo friulano* di taglia vantaggiosa e sempre ricercati.

R.

Certe cose meritano elogio

I sigg. Cirio di Castions vendettero un torello dell'età di 10 mesi al Comizio Agrario di Cittadella ed ottennero il bel prezzo di L. 335.

Ne hanno poi un altro che ha appena 4 mesi per il quale sono ormai state offerte L. 260.

Inverità quei signori si fanno un bell'onore coll'allevamento di tal sorte di bestiame.

B:

Ferriere di Udine e Pont S. Martin

Società Anonima

Capitale versato Lire 1,200000

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 28 marzo corr. ore 10 ant.

L'adunaza avrà luogo in Udine nei locali della Società.

Le materie sottoposte all'Assemblea sono:

I. Resoconto morale degli Amministratori.

II. Relazione dei Sindaci sul bilancio 1892.

III. Discussione e votazione del bilancio 1892 e deliberazione pel riparto utile.

IV. Sorteggio per la decadenza di uno degli Amministratori e di lui surrogazione per il triennio 1893-95.

V. Nomina dei sindaci e dei supplenti.

I signori Azionisti che vorranno intervenire, dovranno giusta lo Statuto Sociale art. 14 essere muniti di uno scontrino che attesti l'effettuato deposito dei titoli posseduti presso la sede della Società di Udine, o presso la casa Bancaria de signori Schoeller e C.° di Vienna.

Detto deposito dovrà esser fatto non più tardi del 15 corr. mese.

Per la votazione è valido l'articolo 16 dello Statuto Sociale.

Udine 10 marzo 1893

Gli amministratori.

Società anonima del tramvia a cavalli di Udine.

A datare dal giorno 16 corr. mese la *Banca di Udine* pagherà ai signori azionisti della suddetta Società il coupon n. 6 in ragione di lire tre per ciascuna azione.

Il Presidente
P. BILLIA

Cronaca Codroipese

Ad un tale Z. Z. di S. Vito al Tagliamento — Società Filarmonica — Filodrammatica — Operaia.

Ci scrivono da Codroipo, 10 marzo:

Avendo fatto anch'io parte del numero dei maestri *comparsi* a S. Vito al Tagliamento allo scopo di far aderire i docenti di quel distretto all'idea di fondare una *Società di Mutuo Soccorso e previdenza fra gli insegnanti* — mi faccio dovere di dire due paroline al sig. Z. Z. del giornale il *Friuli* che svisando completamente i fatti, cerca rispondere ad altro articolo, sullo stesso foglio comparso e firmato: *Ireos.* Noto anzitutto ch'io non voglio menomamente difendere l'amico *Ireos*, che sa da solo lottare e vincere; ma appurare semplicemente i fatti narrati con tanta generosità di accessori dal sig. Z. Z.

Non è punto vero, caro il mio signore, che lo statuto sia stato *bello e preparato.* Quello cui si diede lettura era uno schema, un abbozzo, tolto alla meglio dagli statuti delle Società magistrali di Vicenza e Bassano. Che noi si intendesse impor legge, lo prova il fatto che volontari reclamammo i *lumi* dei maestri Sanvitesi, acciò questi potessero empire le lacune da noi lasciate, o stringere in un succo nutritivo e assimilabile la broda di novantadue articoli che le nostre povere menti credettero bene tracciare!

Accettando essi in massima la proposta decisero di unire una commissione per dare voto definitivo. Da chi fu unita la commissione? Chi furono i componenti?...

Mistero tale che io con ragione, avvalendomi delle dichiarazioni di egregi colleghi, oso affermare che commissioni non esistettero. Le decisioni di quel simulato *illustre consesso* ci vennero comunicate con una lettera firmata dal cav. Barnaba, in cui dichiarano non accettare i maestri la nostra proposta *per ragioni cui torna inutile ripetere!*

Ora egregio Z. Z. quali sono queste ragioni che noi non conosciamo? Da chi furono prima dette per essere inutile ripetercele poi? Lo dice Ella solo che dapprima *la proposta fu accettata in massima.* Ora come spiega?

Mi duole intanto dirle che la memoria sua lo tradisce non poco. La tassa cui Ella allude, doveva essere pagata da coloro che non accettando di aderire alla Società al tempo della fondazione, avessero voluto iscrivervisi dopo un anno.

Me ne duole che la mente tanto illuminata dei maestri sanvitesi non ab-

bia saputo …
di questa tas…
di mutuo soc…
Quanto all…
prestiti, all'an…
che si poteva…
maestri in lu…
posta avesser…
damenti che…
avessero resi…
Se come l…
tuabile era i…
che dovere e…
Siccome …
fantasia, nè…
frutto di dil…
tuti di altre…
gratulo coi…
colti e di ve…
vare l'inatt…
sone e fatti…
sibilità di u…
Per esser…
di S. Vito …
sonalità dov…
sopra tutto…
utili, per giu…
In verità…
accalorò un…
troppo per…
in cui ragi…
varono offe…
ribatterli là…
barsi poi…
corosa.
Non so …
sig. Z. Z. p…
screzi fra …
mitato pro…
Se l'istit…
estranea al…
io non esit…
gione.
Ora l'id…
vani maest…
sorti ai ve…
sacrificare…
per il trio…
una necess…
per gli od…
nostre sac…
Domenic…
rale della…
la nomina…
Riuscì e…
di Lugo. U…
gono rima…
avremo fra…
maestro ch…
dalla nome…
tore, dò il…
Martedì…
i nostri fil…
cita. La …
oltremodo…
La com…
lini e s'in…
nuove.
Seguirà…
dello sigh…
Ne ciò…
che genti'…
valli ralle…
concerto…
altre cose…
pubblicare…
serata.
Anche…
cietà oper…
banchetto…
tasso cred…

Le …

Come …
Roma di…
della Gue…
sione si …
le grandi…
campagna…
questo an…
Poco ad…
trattandos…
larsi.
Pure no…
che avran…
cina di se…
gna fra le…
rona e qu…
La Divi…
le proprie…
e brigate…
facio, spin…
Si offer…
riodo la…
Piave men…
gerebbe a…
regione si…
manovre.…
di progett…
l'ultimo m…
ed econom…
biati.
Tra le…
che salgon…
dai virgini…
nostri pad…
il gran la…
nistrativa,…
permettera…

bia saputo comprendere l'importanza di questa tassa adottata in ogni Società di mutuo soccorso.

Quanto all'obolo mensile, alla partita prestiti, all'amministrazione,. erano cose che si potevano mutare quando i sigg. maestri in luogo di non aderire alla proposta avessero suggerito quegli emendamenti che il buon senso e la pratica avessero resi necessari.

Se come lo chiama il sig. Z. Z. *inattuabile* era il nostro statuto, dico a Lui che dovere era correggerlo, emendarlo.

Siccome poi esso non era parto di fantasia, nè di mente squilibrata, ma frutto di diligenti studi fatti sugli statuti di altre Società consorelle, mi congratulo coi maestri di S. Vito che più colti e di vedute più estese, seppero trovare l'inattuabilità là dove illustri persone e fatti esistenti provarono la possibilità di una vita prospera e decorosa.

Per esser franco dirò che i maestri di S. Vito vollero far questione di personalità dove sovrana doveva regnare sopra tutto quella solidarietà ed unione utili, per giungere ad un fine così nobile.

In verità il conferenziere sig. F... si accalorò un po' troppo nella discussione, troppo per l'ambiente freddo ed apatico in cui ragionava. Però se i maestri trovarono offesa nei detti di lui, era dovere ribatterli là pubblicamente, non riserbarsi poi una vendetta muta e indecorosa.

Non so poi con qual fondamento il sig. Z. Z. possa asserire che nacquero screzi fra gli stessi componenti del Comitato promotore.

Se l'istituzione abortì dipese da cause estranee alla nostra volontà, cause che io non esiterei rendere di pubblica ragione.

Ora l'idea risorgerà forse e i giovani maestri di Codroipo affideranno le sorti ai vecchi maestri, contenti essi di sacrificare tutto, l'amor proprio anche, per il trionfo di una causa santa, per una necessità dell'attuale ordinamento, per gli odierni bisogni di fronte alle nostre sacrosante pretese.

Domenica 5 p. p. l'Assemblea generale della Società Filarmonica trattò la nomina del maestro.

Riuscì eletto il prof. Rambelli Dario di Lugo. Ulteriori impegni lo costringono rimanere sino al 28 marzo, lo avremo fra noi i primi d'aprile. All'egregio maestro che arriva fra noi preceduto dalla nomea di colto, diligente, lavoratore, dò il benvenuto.

Martedì 14 marzo natalizio del Re, i nostri filodrammatici daranno una recita. La serata promette di riuscire oltremodo divertente.

La commedia scelta è una del Tellini e s'intitola: *Gente vecchia e cose nuove.*

Seguirà la brillante farsa: *Il puzzo dello sighero.*

Nè ciò basta; una gentile signorina che gentilmente si presta, negli intervalli rallegrerà gli spettatori con un concerto vocale. Acciò si aggiungono altre cose ch'io per brevità mi riserbo pubblicare, facendo poi la relazione della serata.

Anche quest'anno, i soci della Società operaia, si riuniranno a fraterno banchetto il giorno di S. Giuseppe. Il tasso credo sia di lire 1.50.

Quadruviensis

Le grandi manovre di quest'anno

Come annunciavamo i dispacci da Roma di questi giorni, al ministero della Guerra ed ai Comandi di Divisione si stanno compilando i piani per le grandi manovre e le manovre di campagna che dovranno aver luogo questo anno.

Poco adunque finora si può sapere trattandosi di temi ancora da compilarsi.

Pure notizie nostre ci confermano che avranno luogo nella prima quindicina di settembre manovre di campagna fra le truppe della Divisione di Verona e quelle della Divisione di Padova.

La Divisione di Verona incomincierà le proprie esercitazioni, di reggimenti e brigate contrapposte verso Sambonifacio, spingendosi quindi verso i Berici.

Si afferma che dopo questo primo periodo la divisione si spingerebbe sul Piave mentre quella di Padova giungerebbe al Tagliamento ed in quella regione si svolgerebbe l'ultima fase delle manovre. Lo ripetiamo si tratta finora di progetti sotto discussione, che all'ultimo momento per ragioni tattiche ed economiche potrebbero essere cambiati.

Fumo!

Tra le spire azzurrognole di fumo che salgono dagli avana, dai trabucos, dai virginia, dai Sella, dai Depretis dei nostri padri coscritti, mentre si elabora il gran lavoro della gestazione amministrativa, il povero pubblico che può permettersi soltanto le piccole soddisfazioni nasali, freme d'invidia...... Forse è lo stesso fremito che scosse il sistema nervoso agli uomini della Rivoluzione!

Ma tu pubblico, non sei più plebe, tu hai dei diritti da affermare e da far valere! Sotto il tuo naso ben nutrito di scaglietta, il diritto delle genti ti dà la facoltà di collocare un caminetto, un fumaiolo un turibolo. Ecco là i *signorotti* superbi sugli ampi seggioloni che ti provocano gettandoti in faccia una boccata di fumo! E tu fremi e non sorgi, e non getti lungi da te la tabacchiera per stringere tra le tue labbra un mozzicone di sigaro!

Svegliati e risvegliati e porta anche a Palazzo gli istituti della nuova democrazia. e fuma.....

Il tuo Rouget de l'Isle intanto sarebbe contento di papparsi l'arrosto!

Commissari distrettuali traslocati

Dicesi che i commissari distrettuali di Cividale e Tolmezzo siano stati traslocati, e non siasi provveduto a sostituirli.

Che si cominciasse così alla chetichella la soppressione degli inutili commissariati?

R. Stazione di Monta equina in Udine

Dal 16 corrente al 26 giugno rimane aperta la Stazione di Monta equina; funzionerà il nuovo stallone New Fashion bajo scuro pomellato da Confidence e Duchess, di razza Hackney, nato in Inghilterra (Norfolk) da sella e tiro, tassa di monta L. 12.

La Birraria Kosler

fuori Porta Aquileia, rimpetto la stazione della ferrovia, si riaprirà **domani 12 marzo.**

Valigia trovata

Da certo Pagnotti Nicolò di S. Daniele del Friuli ieri mattina sulla strada di Farla fu trovata una valigia foderata di tela scura contenente vestiario ed oggetti da muratore. Rivolgersi all'Ufficio di P. S.

Furto

In Fanna di Maniago di giorno dal l'abitazione aperta momentaneamente incostudita di Cristofoli Edoardo, ignoti rubarono L. 325 che trovavansi riposte in una cassa pure aperta.

Suicidio

Nella notte dal 5 al 6 andante certo Cesarotto Luigi d'anni 36 da Vivaro si appiccava nella propria cucina causa dissesti finanziarii e perchè affetto da pellagra.

Palla nella testa

A Cavazzo Carnico giorni sono verso le 3 pom. in rissa per questioni di gioco Monai Gio Batta scagliò una palla di legno contro Angeli Gio Batta, producendogli contusioni al braccio destro sanabili in giorni 8.

Ferimento a Paluzza

A Paluzza verso le 10 a. di sono certo Carniero Adamo con un coltello urtò imprudentemente Di Centa Floriano producendogli una lesione alla mano sinistra guaribile in giorni 25.

Rispettate la benemerita!

A Villacaccia (Lestizza) furono arrestati Degano Antonio e Leonardo perchè mentre i carabinieri di Mortegliano eseguivano un servizio di perlustrazione gettarono loro addosso dei sassi.

I colpiti erano il vice-brigadiere Dal Fas Francesco ed il carabiniere Sari Rinaldo. Questi, dopo l'ora prescritta per la chiusura si recarono all'osteria di Degano Angelo avvertendolo dell'obbligo di chiudere l'esercizio.

Esso invitò ad uscire i due sunnominati i quali, poco dopo quando i R.R. Carabinieri, essendo stati al Municipio, se ne ritornavano a Mortegliano scagliarono loro i sassi.

Uno di questi colpì il Sari cagionandogli una leggiere ferita alla gamba destra.

I due carabinieri tosto li inseguirono fino ad un fienile nel quale s'erano nascosti e li trassero in arresto.

Ringraziamenti

La addolorata madre di *Gemma Tavani*, a diciasette anni rapita da inesorabile morbo, si sente in obbligo di rivolgere caldo ringraziamento all'on. signor Sindaco cav. Elio Morpurgo ed al signor Giovanni Hocke, rappresentante della impresa delle pompe funebri, per la concessione gratuita del carro funebre, nonchè a tutte le benefiche persone che tanto si prestarono in così dolorosa circostanza e vollero onorare la memoria del povero estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Il marito, i genitori e la sorella ringraziano tutti coloro che presero parte al loro lutto per la perdita dolorosa della rispettiva moglie e sorella *Emilia Ferro-Uecaz* e chiedono compatimento per ogni involontaria dimenticanza.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie in morte

di *Concina-Busolini Maria*: De Candido Domenico L. 2, Clodig prof. Giovanni lire 3, Roi Daniele lire 1, Piani Pietro lire 2.

di *Uecaz-Ferro Emilia*: L. M. l. 2, Misani prof. Massimo lire 1.

I mali di gola. — In questa stagione, che non può dirsi certo la migliore del suo genere, si sentono lamentare come al solito, frequenti mali di gola, raucedini, tossi, afonie, granulazioni, ecc., ecc., che sono di un fastidio enorme ai miseri sofferenti. Il Dott. Chimico Mazzolini, inventore dello Sciroppo di Pariglina composto, ha trovato anche il rimedio positivo per tali infermità colle sue Pastiglie di More composte. Tenendone qualcheduna nella bocca, durante la giornata, si giunge ad attutire quelle ingratissime sensazioni intanto che si ottiene una prontissima guarigione. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia ed all'estero a L. 1, la scatola. Queste sono avvolte dall'opuscolo ed incartate con carta gialla filograna come lo sciroppo depurativo di Pariglina. Per ordinazioni inferiori alle 10 scatole aggiungere cent. 70. Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti, TRIESTE farmacia Prendini, farmacia Jeroniti, GORIZIA farmacia Pontoni, TREVISO farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni, VENEZIA farmacia Botner, farmacia Zampieroni.

Atti della Deputazione prov. di Udine

Nella seduta del giorno 27 febbraio 1893 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni.

— D'accordo colla Giunta Municipale di Udine deliberò di fare istanza al Ministero dei Lavori Pubblici affinchè esperisca le necessarie pratiche per ottenere dalla Società delle Ferrovie meridionali esercente la Rete Adriatica un terzo treno serale in andata e ritorno sul tronco Casarsa-Spilimbergo della linea Portogruaro-Spilimbergo.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio della demente Degan Angela di Pordenone.

— Autorizzò la concessione di sussidii a domicilio a varii maniaci poveri e tranquilli appartenenti a Comuni della Provincia.

— Autorizzò la ditta Rabar Gio. Batta di Comeglians ad attraversare in tre diverse località con circa n. 2000 piante la strada provinciale di Monte Croce subordinando la concessione al preventivo deposito di L. 300 a garanzia degli eventuali danni, ed a tutte le altre prescrizioni imposte dall'Ufficio Tecnico provinciale.

— Accordò a due ditte il permesso di abbattere alcune piante di proprietà dei petenti che crescevano luogo i cigli della strada provinciale Casarsa-Spilimbergo.

Dispose i seguenti pagamenti:

— Lire 16,500 alla r. tesoreria di Finanza locale, a saldo contributo provinciale per la linea ferroviaria Casarsa-Spilimbergo.

— Lire 265 al sig. Campeis avv. cav. Gio. Batta, in causa pigione, da 1 settembre 1891 a 28 febbraio a. c. del fabbricato in Tolmezzo ad uso di quel r. Commissariato distrettuale.

— Lire 190 ai fratelli Nigris di Ampezzo alla scadenza 1 marzo a. c. per la pigione locale ad uso caserma dei reali carabinieri di quella stazione, nonchè lire 300 al nob. co. cav. Antonio di Trento, per pigione, come sopra, della stazione di Dolegnano.

— Lire 60.85 all'usciere Zanella Francesco, a saldo spese incontrate pel trasporto in Udine degli atti d'Ufficio e del mobilio, appartenente al soppreso commissariato di Gemona.

— Lire 29.50 al dott. cav. Fortunato Frattini, medico provinciale, a saldo indennità per visita sanitaria eseguita in S. Pietro al Natisone nei locali di quella scuola normale femminile.

Lire 74.30 al dott. Gio. Batta Romano, veterinario provinciale, a saldo competenze e spese per visite sanitarie fatte in gennaio e febbraio a. c. nei comuni di Casarsa, Spilimbergo Codroipo, e S. Vito al Tagliamento.

— Lire 1025 a favore di varii enti morali, in causa rimborso per sussidi anticipati a maniaci tranquilli

Deliberò inoltre varii altri affari concernenti l'amministrazione provinciale.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario capo
G. di Caporiacco

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Questa sera *Pagliacci.*

Prima dell'opera dal baritono sig. Giuseppe Borghi verrà eseguita la *gran scena e Arioso* nell'opera **Dora** del m. *Guerrera.*

Prezzi ridotti: Ingresso alla platea L. 1.50, al loggione cent. 50, palchi III fila L. 6, id. in IV L. 4.

Domani, martedì, giovedì, sabato rappresentazione.

Programma musicale

che la Banda del 35° Reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 1 alle 2 1/2 pom. in Piazza V. E.:

1. Marcia — N. N.
2. Aria nell'opera « Ebrea » — Halevy
3. Valzer « Violette » — Waldteufel
4. Fantas. «Vespri Siciliani» — Orsi
5. La Mascherata di Codebò — Muller
6. Galopp «In fretta e furia» — Corbelli

Una montagna in fiamme

Scrivono alla *Sentinella Bresciana* in data 9 corrente che nella notte precedente bruciava un'immensa montagna in Valle Sabbia.

Alla mezzanotte lo splendore di quelle vette era tale che da molta distanza si scorgevano i cocuzzoli dei monti e le immense nubi di fumo ad altezza sterminate.

Un'alta onorificenza a Verdi

Notizie da Roma assicurano che in occasione delle nozze d'argento dei sovrani, il Re conferirà il collare dell'Annunziata a tre cittadini italiani, fra i quali il maestro *Verdi* e il generale Mezzacapo.

Telegrammi

Una disgrazia sul Lago
5 annegati

Lugano, 10. Si parla in città di una tremenda disgrazia avvenuta nella scorsa notte. Cinque persone, partite nella notte da Caprino dirette a Castagnola, nella traversata del lago, causa il forte vento, sono annegate. La notizia ha impressionato vivamente tanto più che da alcuni giorni le disgrazie si seguono. Anche lo sparo dei mortaretti in segno di festa fu causa di gravi accidenti. Il Comitato liberale deliberò di sospendere la dimostrazione in seguito a queste disgrazie, stabilita per domenica prossima qui a Lugano.

Un processo con 4000 accusati

Berlino, 10. Al tribunale di Berlino avverrà fra pochi giorni la discussione d'un processo unico nel suo genere.

Trattasi di circa 4000 coaccusati membri della Cassa ammalati della *zukunft* (l'Avvenire) i quali uscirono tutti in blocco dall'associazione senza dare la diffida regolare.

Ora vengono processati dalla presidenza perchè paghino i contributi arretrati.

Gli accusati sfileranno ad un centinaio per volta dinanzi ai giudici.

Due tibie umane disposte in croce

Bologna, 10. Restaurando il pavimento nel refettorio degli Olivetani, a San Michele in Bosco, si rinvennero sepolte due tibie umane, disposte in forma di croce. Il caso ha meravigliato tutti e si attende il responso dei dotti.

Dopo pochi giorni di sofferenze, sopportate con cristiana fortezza, quest'oggi, lle ore 11 ant., cessava placidamente i vivere, nell'età d'anni 65,

Artico Sante

Il fratello, la sorella e la nipote, porgono il dolorosissimo annuncio agli amici e conoscenti.

Udine 10 marzo 1893

I funerali seguiranno oggi, sabato 11 corrente, alle 4 pom., nella Metropolitana, partendo dalla via Mercatovecchio, n. 4.

LISTINO DEI PREZZI
fatti fino all'ora di andare in macchina

GRANAGLIE

Granoturco	L. 9.40	10.50	all'ett.
» cinquantino	» 9.—	9.10	»
Giallone	» 11.—	11.20	»
Semigiallone	» 10.70	10.90	»
Sorgorosso	» 6.—	6.30	»
Segala	» 12.—	13.—	»
Frumento	» 17.—	17.15	»
Lupini	» 8.—	9.—	»
Erba Spagna	» 80.—	120.—	»
Sem. Altissima	» 50.—	78.—	»
Orzo brillato	» 26.—	27.—	»
Reghetta	» 40.—	70.—	»
Trifoglio	» 100.—	140.—	»

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.— a	1.10	al kilo
Polli	» 1.— a	1.15	»

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro del piano	L. 1.70 a	1.80	al kilo
» monte	» 1.90 a	1.95	»
Uova	» 4.50 a	5.—	al cento

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fieno I qualità	L. 5.35	5.50	al quint.
» II »	» 3.30	3.50	»
» III »	» 0.—	0.—	»
Paglia da lettiera	» 3.50	3.60	»
» foraggio	» 0.—	0.—	»
Legna tagliate	» 2.35	2.40	»
» in stanga	» 2.10	2.25	»
Carbone I qualità	» 6.80	7.15	»
» II »	» 5.10	5.80	»

LEGUMI

Fagioli alpigiani	» 25.—	27.50	»
Fagiuoli del piano	» 16.—	18.50	»
Patate	» 6.—	7.—	»

BOLLETTINO DI BORSA
Udine, 11 marzo 1893

	10 mar.	11 mar.
Rendita		
Ital 5 % contanti	96.50	96.65
» fine mese	96.60	96.70
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	97.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	315.—	315.—
» 3 % Italiane	303.—	305.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	494.—	494.—
» » » 4 1/2	500.—	500.—
» 5 % Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1335.—	1342.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	260.—	259.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	664.—	666.—
» »Mediterranee »	539.—	539.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.1/4	104.20
Germania »	128.1/4	128.1/4
Londra »	26.22	26.20
Austria e Banconote »	2.16.1/2	2.16.1/4
Napoleoni »	20.80	
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92 45	92.80
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92. Rue De Richelieu

PARIGI

GRANDI MAGGAZZINI DEL

Printemps

NOVITÀ

Invio gratis e franco

del Catalogo generale illustrato in Italiano o Francese contenente tutte le nuove mode pella **STAGIONE d'ESTATE**, dietro richiesta affrancata all'indirizzo:

Signori JULES JALUZOT & Cie
PARIGI.

Sono egualmente inviati franco i campioni di tutti i tessuti componenti i grandi assortimenti del ***PRINTEMPS***, ma bene specificare i prezzi e le qualità.

Tutti gli schiarimenti necessari alla buona esecuzione delle ordinazioni sono indicati nel Catalogo.

Spedizioni, **franco di porto e di dogana**, *per tutta l'Italia*, coll'aumento del 20 0/0 sull'ammontare della fattura, *secondo le condizioni del Catalogo.*

Le spedizioni sono fatte *franco di porto a destinazione* a partire da 25 lire e contro assegno, *cioè pagabili alla ricevuta della merce.*

I clienti non avranno alcuna pratica a fare per ricevere i nostri invii, tutte le formalità sono fatte dalla nostra casa di Rispedizione, ***6, via Carrozzai, TORINO.***

GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889

GLICERINA

RETTIFICATA E PROFUMATA

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea, conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon, che costa L. 0.75, è vendibile presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «**MIGONE**» è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caddta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

Si vende: a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino, N. 12 — In Udine presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In Gemona presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO. — In Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — Alle spedizioni pes pacco postale aggiungere cent. 75.

Per profumare le stanze

— A Centesimi **80** il pacco vendesi presso il nostro Giornale —

ELIXIR SALUTE

Premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Liquore ricostituente tonico dei Frati Agostiniani di San Paolo in Venezia

A L. 2.50 LA BOTTIGLIA

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine» via Savorgnana n. 11, e alla farmacia Bosero

POSSIDENTI AGRICOLTORI

Presso il sottoscritto si trovano disponibili:

Peschi Rouge de Mai, il più precoce, a cent. 70 l'uno.

Misuglio semi prato, per la formazione di prati stabili in terreni magri, a cent. 60 il chilo.

Gelsi da seme senza bisogno d'innesto, bacchettoni da impianto a cent. 50 l'uno.

Viti americane resistenti alla fillossera, per produzione diretta e per portainnesto.

S. Giovanni di Manzano.

GIUSTO BIGOZZI

Esigere marca di Fabbrica HÈRION — diffidare dall'imitazione

Maglieria igienica HÉRION - Venezia

PURA E FINISSIMA LANA NORMALE GARANTITA
Raccomandata dall'ill. igienista prof. dott. Paolo Mantegazza Senatore del Regno.

Le maglierie **Hérion** sono oltremodo morbide, leggere e non recano disturbo alla pelle. Ai Signori **Alpinisti** e **Cacciatori** si raccomanda la Camicia espressamente confezionata.

In vendita presso i primari negozi del Regno. Lo Stabilimento a vapore **G. C. Hérion** Venezia a richiesta spedisce catalogo *gratis.*

In UDINE vendesi presso Enrico Mason e Rea Giuseppe Unione militare Roma - Milano - Torino - Spezia - Napoli

Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene — Milano 1891
Premiate all'Esposizione Naz. 1891-92 in Palermo con Medaglia d'Argento.

ACQUA DI PETANZ

carbonica, litica, acidula, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Güsshübler

eccellentissima acqua da tavola

Certificati del prof. Guido Baccelli di Roma, del prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine,** *Sub. Villalta, Villa Mangilli.*

Si vende nelle Farmacie e Drogherie

RAZZIA INSETTICIDA

Razzia insetticida — INFALLIBILE

Razzia. *Per uccidere tutti gli insetti: cimici, pulci, formiche, tarme. Preserva dalle tarme gli abiti, le pellicerie, tappeti, paramenti.*

Razzia. *È preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, riunioni, chiese, alberghi, cabine dei bastimente.*

Razzia. *Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti. — Distrugge gli insetti degli animali.*

Razzia. *Distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori, per quest'uso stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiararono che fece VERI MIRACOLI.*

UNICO deposito in tutta la provincia presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

ARRICCIATORE HINDE

Una scattola con 4 ferri per fare i ricci e l'istruzione costa lire Una e si trova vendibile all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, Via Savorgnana, n. 11.

TINTORIA E STAMPERIA

SILVIO BORTOLOTTI

UDINE

AL PONTE POSCOLLE — Vico del Gelso — AL PONTE POSCOLLE

Tintoria e Stamperia ad ultimo e nuovo sistema. Assume qualunque lavoro in stoffe, filati, cotone, lane e seta - lavoro garantito con bellissimi e nuovi disegni a prezzi da non temere concorrenza. - Assume qualunque lavatura e smacchiatura di vestiti. - Lavoro inappuntabile.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI**

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Sivende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* Via Savorgnana, 11.

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

(preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) al prezzo di lire UNA il pacco.

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti